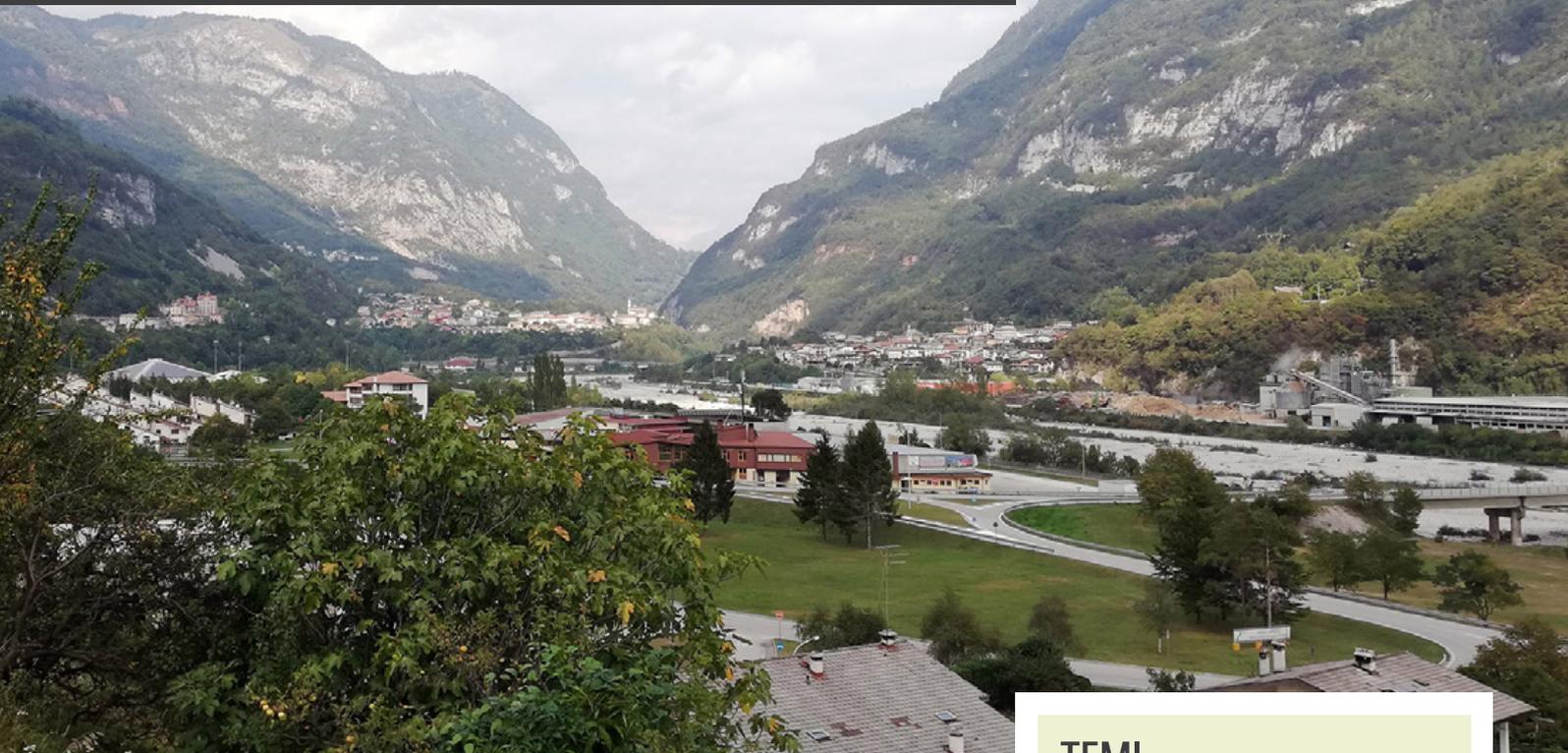


# Costruiamo insieme un'economia più giusta e sostenibile. Un confronto transfrontaliero sul Commercio equo e solidale e altre esperienze

**GAL Alto Bellunese** *Promuovere la sostenibilità per migliorare la qualità della vita e rafforzare il senso di appartenenza ai territori di montagna*



## Il Territorio

Nella parte Nord della provincia di Belluno, al confine con l'Austria, si estende l'ambito territoriale in cui il Gal Alto Bellunese opera dal 1995 definendo e realizzando progetti di sviluppo locale sulla base dell'approccio partecipativo e bottom up promosso dal Leader, finanziato dal FEASR tramite il Programma di Sviluppo Rurale Veneto. L'area di intervento include 40 comuni caratterizzati da peculiarità ambientali e paesaggistiche di pregio e al contempo da difficoltà comuni riconducibili agli aspetti tipici dei territori montani. La peculiare morfologia del territorio dell'area rappresenta un fattore decisivo nel condizionare forma e funzionalità della rete insediativa: ciò vale per la struttura viaria, per la crescita urbana, per tipologia e disponibilità di servizi alla persona e alle imprese e anche per il sistema produttivo, tutti fattori che concorrono nel determinare la qualità della vita delle popolazioni locali. Dal punto di vista sociale lo spopolamento, il progressivo invecchiamento della popolazione e un livello di istruzione ancora basso rispetto agli standard europei rappresentano delle forti criticità, per contro si registra una bassa incidenza del fenomeno della disoccupazione. Come tutte le aree di confine, l'Alto Bellunese beneficia degli scambi culturali ed economici con l'Osttirol e la Val Pusteria anche se gli eventi storici e lo scoglio linguistico non hanno facilitato nel tempo la definizione e l'avvio di processi omogenei di crescita e sviluppo.

L'esperienza ultraventennale nella progettazione e attuazione di interventi di sviluppo locale sul territorio hanno portato il Gal Alto Bellunese a ritenere strategico il ricorso allo strumento della cooperazione territoriale per realizzare una strategia in grado di promuovere la coesione, lo sviluppo sostenibile dei territori e l'integrazione tra i paesi.

## TEMI

### ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

### ECONOMIA DI MONTAGNA

Progetti realizzati in aree montane e di rivitalizzazione dell'economia e della vita sociale montana e che vedono le aziende agricole protagoniste dello sviluppo locale.

### RETI E FILIERE

Progetti che vedono gli aspetti relazionali, la collaborazione e la costruzione di reti come gli elementi vincenti di una strategia di sviluppo agricolo e del contesto rurale. Reti formali e informali, reti orizzontali o verticali (filiera), territoriali, di conoscenza, di scambio, di cooperazione.



L'opportunità di cooperare con altre realtà è stata colta dal Gal non solo nell'ambito dell'approccio Leader ma anche nell'ambito di altri programmi come nel caso della strategia CLLD\* "Dolomiti Live" finanziata nell'ambito del programma Interreg V Italia - Austria. Il Gal Alto Bellunese si è trovato così nella possibilità di poter impiegare i fondi Leader (FEASR) e quelli Interreg (FESR) per attuare strategie integrate e complementari capaci di rispondere in modo più completo ai bisogni, di trovare soluzioni locali e di contribuire a consolidare le sinergie tra territori rurali

La strategia del CLLD "Dolomiti Live" è stata elaborata dal Gal Alto Bellunese, dal Gal e RMO di Lienz (Austria), quest'ultimo Lead Partner di progetto, e dalla Comunità Comprensoriale Valle Pusteria nel corso del 2015 dopo un lungo lavoro di analisi e confronto. Il processo di definizione della strategia ha incontrato difficoltà non tanto nell'individuazione dei bisogni condivisi dai tre territori, ma nella ricerca delle risposte simili ma espresse da realtà che portano con sé delle differenze importanti a livello culturale e linguistico; nell'area, infatti, si parlano tre lingue: l'italiano, il ladino e il tedesco. Dal confronto è emersa la necessità condivisa di focalizzare la strategia sul tema della qualità della vita nel territorio delle tre regioni di confine con l'obiettivo di migliorarne le condizioni investendo nel potenziale economico presente sui rispettivi territori, nella valorizzazione delle loro risorse naturali e culturali e nello sviluppo di un'identità sociale comune in un'ottica di crescita innovativa, sostenibile e inclusiva dei territori stessi.

## Il progetto

In questa visione si inserisce il progetto "Costruiamo insieme un'economia più giusta e sostenibile. Un confronto transfrontaliero sul Commercio

equo e solidale e altre esperienze" che rientra tra i cosiddetti piccoli progetti (così definiti per l'entità finanziaria non superiore ai 50.000 euro), pensati per promuovere la partecipazione di soggetti pubblici e privati di piccole dimensioni, di cui i Gal sono beneficiari. Il progetto è stato definito con l'intento di promuovere sui territori interessati una riflessione etica comune sul tema dell'economia e della sostenibilità ecologica, offrire occasioni di confronto ai membri delle organizzazioni e ai cittadini e promuovere attraverso queste iniziative, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.

Il progetto è stato progettato e attuato dal partenariato costituito dalla Cooperativa sociale Samarcanda Onlus (Belluno), dalla Cooperativa Sociale Weltladen Twigga di Brunico (Bolzano) e dal Gal RMO di Lienz (capofila di progetto) che ha demandato la fase operativa del progetto alla Bottega del Mondo di Lienz (Weltlanden Lienz).

Si tratta di una collaborazione consolidata in quanto risale alla programmazione Interreg-Rat 2007-2013 nell'ambito della quale il partenariato ha realizzato il progetto "Fair Trade", incentrato sul tema del commercio equo e solidale. Rispetto alla precedente iniziativa, il progetto riprende e amplia il tema del commercio equo e solidale scegliendo di approfondire, attraverso il confronto transfrontaliero, quello della sostenibilità intesa nella sua dimensione più ampia che va da quella ambientale a quella sociale, culturale ed economica. Per i partner lo scambio interculturale è uno strumento capace di incentivare nella popolazione locale, ed in particolare nei giovani, la conoscenza e l'apprezzamento del proprio contesto locale e il rafforzamento del senso di appartenenza. Con l'intento di diffondere quindi i principi della sostenibilità, il partenariato ha scelto di lavorare sulle comunità locali investendo in modo particolare nelle scuole e quindi sui giovani allo scopo di promuovere, oltre allo scambio linguistico culturale, una nuo-

\* L'acronimo sta per "Community Led Local development"

va cultura capace di indirizzare le comunità stesse e le nuove generazioni verso scelte consapevoli ed etiche nei consumi e negli stili di vita.

Le attività del progetto sono state pertanto dirette soprattutto alla divulgazione e all'educazione sui temi della sostenibilità allo scopo di aumentare l'attenzione nei confronti di un'economia alternativa rispettosa del territorio e dell'uomo favorendo la creazione e/o il consolidamento di rapporti e reti territoriali e transfrontalieri capaci di agire in maniera integrata e sinergica.

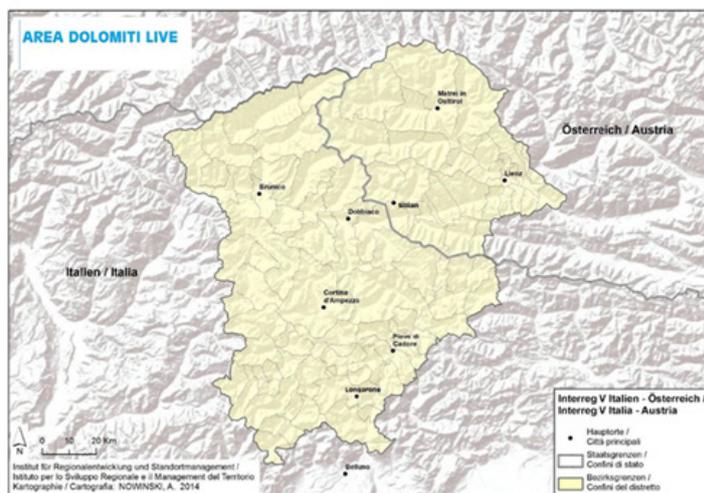
Nelle scuole sono state realizzati dei laboratori didattici che hanno permesso ai giovani di conoscere i principi del commercio equo e solidale, i problemi legati alle migrazioni, ai fenomeni di mafia e caporalato e sono state approfondite alcune "filiera pulite", come esempi di sostenibilità ambientale e sociale che si stanno realizzando in alcuni territori dove queste forme di illegalità, sfruttamento e non rispetto dei diritti sono maggiormente presenti. L'attività di scambio delle conoscenze tra i territori è stata supportata dalla realizzazione di strumenti multimediali e visite sui territori.

Per il coinvolgimento delle comunità locali e delle imprese sono state realizzate, invece, occasioni di confronto pubblico (seminari e tavole rotonde) tra gli operatori agricoli e i commercianti di prodotti locali finalizzate allo sviluppo sostenibile delle produzioni o ad approfondire con esperti di Banca Etica o Altra Economia come sono sostenuti i progetti di sostenibilità economica e sociale nei vari territori. Sono stati organizzati anche gruppi di lavoro tematici tra i quali uno dedicato allo scambio dei semi antichi e alla loro preservazione.

## I dati del progetto sul territorio del Gal

Scuole coinvolte: **5**  
Laboratori realizzati: **25**  
Ragazzi coinvolti: **104**  
Prodotti multimediali: **6**  
Meeting transfrontalieri: **3 a Longarone (Veneto), Brunico (Val Pusteria) e Lienz (Austria)**  
Eventi pubblici: **12**  
Budget del progetto: **41.600 euro**  
(di cui 6.240 euro di risorse private)

Fonte: intervista e sito internet



## I risultati

In primo luogo, il progetto ha permesso di sviluppare e consolidare una rete delle scuole periferiche di montagna, cioè al di fuori dai centri urbani più grandi, che ha consentito la conoscenza delle potenzialità ambientali ed economiche ma anche che esistono possibili e concrete alternative di sviluppo ai modelli economici classici spesso sostenuti da processi di sfruttamento ambientale e sociale e rafforzato nei ragazzi coinvolti l'integrazione con il loro territorio. L'accesso "materiale" alla sostenibilità attraverso la partecipazione ad attività laboratoriali e di approfondimento ha permesso loro di acquisire una maggiore consapevolezza delle loro azioni nei confronti dell'ambiente e delle relazioni sociali.

L'aver coinvolto nell'attività di informazione e divulgazione le associazioni, le realtà produttive locali, in genere di piccole dimensioni, e gli enti ha consentito loro di confrontarsi non solo a livello locale ma anche con territori di oltre confine consentendo la nascita di reti di attori non formalizzate in cui lo scambio di conoscenze, esperienze e informazioni ha invece favorito sia il confronto su problematiche e interessi comuni consentendo la crescita del loro know how sia l'avvio di nuove alleanze produttive a livello locale e transfrontaliero strumentali per l'avvio di progetti e attività. Infine, il progetto ha permesso ai partner del progetto di rafforzare sia la loro alleanza avviata da tempo nella realizzazione di attività dirette a promuovere la diffusione e lo sviluppo di una economia alternativa e attenta ai temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale sia i rapporti con le realtà produttive locali strumentali per l'avvio di nuove iniziative a livello locale.

A cura di Antonio Papaleo e Barbara Zanetti **Settembre 2019**